

e di *Nankin*, l'uno de' quali è dedicato al *Re de Cielo*, e l'altro al *Re della Terra*. Con il progresso del tempo la venerazione, ed i Sacrifizj, che soli spettavano, come si è detto, al *Re* passarono ad essere amministrati dalle più cospicue Persone, che riempiono le Magistrature, dalle quali si sacrificano Bovi e Pecore in quantità, e si fanno molte altre cerimonie dirette al Dio del Cielo, ed a quello della Terra, siccome già appresso gli Egizj si praticava ad *Iside*, e *Osiride*. Non si fermò ad ogni modo il culto reso a questa Divinità ne' soli due Tempj Imperiali, ma si trasmise in molti altri, e si propagò, vedendosene le statue di varie grandezze, ed anche di piccole per la maggiore facilità di essere trasportate. Quella, che ho creduto a proposito di unire a questo racconto, fa vedere il culto, ed il Sacrificio incruento reso all'Idolo dallo Imperadore.

Tre altri Idoli sono particolari a' Chinesi, a' quali rendono Divini onori. L'uno ha la figura di un' Uomo di smisurata grossezza, con il ventre mostruoso, e che sta sedendo con le gambe incrocciate alla maniera Orientale, e lo chiamano l'*Idolo della Immortalità*.

Ad un'altro Idolo, ch'è dell'altezza in circa di venti piedi, danno il nome dell'*Idolo de' Piaceri*; e tra questo, e l'altro *della Immortalità*, se ne vede collocato ne' Tempj Chinesi un terzo alto ben trenta piedi con una Corona dorata sopra il Capo. Questo è nominato il grande *Re Kang*, cui rendono pure divini onori. Oltre a questi hanno poi un'altro numero quasi infinito di piccole Immagini, che non solamente sono collocate ne' Tempj;  
ma